

Chi fa da sé non fa per tre

Incontro Animatori Missionari – Trento 29 marzo 2009

La tematica della collaborazione all'interno della comunità ha caratterizzato il terzo incontro Animatori Missionari a Trento dal titolo "Chi fa da sé non fa per tre".

Un favo circondato da api è stato il segno che ha accompagnato questa riflessione. Il favo sta ad indicare una comunità già strutturata, una rete di relazioni e di realtà che c'era prima di noi e di cui siamo venuti a far parte; è necessario essere riconoscenti a chi ci ha preceduto e rispettare l'impegno e l'amore che altre persone prima di noi hanno messo nella costruzione di questa casa che ci viene donata.

Ognuno di noi è un'ape, con caratteristiche e compiti diversi all'interno della comunità. Ad ognuno è stato affidato un dono che diventa compito, missione, per il bene di tutti. La volontà di collaborare con la propria ricchezza per il bene di tutti, la ricerca della comunione e di modalità di visione e di impegno comuni, il rispetto per il lavoro degli altri, sono elementi indispensabili perché il dono di ciascuno sia fruttuoso e il miele prodotto sia buono e nutriente.

Guidati da questa immagine abbiamo riflettuto sulla Parola della lettera agli Efesini che esortava ad un'unità che non significa uniformità ma valorizzazione del talento dato a ciascuno per il bene comune. Ne esce una visione di comunità come luogo di esperienza di comunione dove ciascuno si può percepire importante e significativo e per questo invitato a lavorare per il bene di tutti.

Nei lavori di gruppo abbiamo fatto esperienza del collaborare insieme nella diversità. Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo simulato una riunione di un Consiglio pastorale nel quale ognuno rappresentava il referente di un particolare servizio all'interno della comunità (giovani, Caritas, catechesi, ...). Il Consiglio era chiamato a porsi il problema di come sensibilizzare e animare missionariamente la comunità e a proporre e programmare un'iniziativa concreta in tal senso.

Al di là dell'iniziativa concreta elaborata da ciascun gruppo, ci siamo fermati soprattutto a riflettere sui sentimenti, sulle dinamiche che si sono venute a creare, sull'impegno di partecipare attivamente alla costruzione di una proposta concreta per tutta la comunità nonostante le difficoltà a calarsi nei panni di altri rappresentanti.